

COMUNE di VENAUS

Deliberazione del Consiglio comunale di Venaus N. _____ del giorno 10.07.2019

Proposta dalla Giunta comunale.

OGGETTO: Adesione alla proposta politica di soluzione dei contrasti afferenti alla realizzazione del nuovo Asse ferroviario Torino/Lione - TAV, presentata al Governo dalla precedente Amministrazione comunale, con l'aggiunta di alcune precisazioni, a chiarimento e a favore di una corretta interpretazione e comprensione della medesima.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VENAUS:

- a) consapevole che tra i ruoli preminenti delle Amministrazioni pubbliche locali vi sia anche quello di salvaguardare la «*tenuta sociale*» delle comunità amministrate, attraverso il metodo irrinunciabile del dialogo tra i diversi livelli istituzionali, volto alla ricerca di un equilibrato rapporto tra le azioni del governo locale del territorio e quelle legate ad una visione sovra-territoriale di interessi ritenuti - o che si pretendano essere - più generali;
- b) convinta che alla politica locale spetti anche l'assunzione di responsabilità e impegno tesi ad evitare il ripetersi di drammatici conflitti popolari e sociali, quali quelli vissuti dai territori a partire dalla prima metà degli anni 2000, e proseguiti in ricorrenti circostanze negli anni seguenti;
- c) ritenendo che siano sempre da scongiurare azioni conflittuali violente, di qualsivoglia natura e provenienza, e che, a tal fine, sia del tutto inopportuna e inefficace la «*militarizzazione del territorio*», che, oltre agli spropositati costi di decine di migliaia di euro giornalieri, produce effetti sociali e psicologici deleteri, se non addirittura socialmente destabilizzanti, e comunque del tutto contrari alle intenzioni per le quali è posta in atto;

PREMESSO CHE:

- Fin dalle prime ipotesi progettuali del collegamento ferroviario TAV Torino-Lyon, la Valle di Susa ha coalizzato molteplici espressioni del territorio - Amministrazioni, Cittadini, Movimenti e Associazioni - intorno a posizioni di forte contrarietà ai vari progetti che nel tempo si sono via via succeduti: infatti, continua e costante è stata - **e tale permane** - la loro opposizione alla realizzazione dell'opera nel suo complesso, e al «*tunnel di base del Moncenisio*» in particolare.
- Sin dall'inizio, quando l'idea della realizzazione di un nuovo Asse ferroviario Torino-Lione cominciava a muovere i primi passi, il Movimento No-TAV e le Amministrazioni pubbliche contrarie all'opera hanno sempre, in tutte le sedi possibili, chiesto e proposto alle autorità di Governo che si intervenisse piuttosto nel miglioramento e nella messa in sicurezza della linea ferroviaria esistente, di per sé sufficiente a soddisfare le reali esigenze trasportistiche di merci e passeggeri.

- Dai dati forniti dallo stesso Osservatorio (cfr. Quaderno n. 8), noti ad RFI ed a LTF (ora TELT), si rileva che la linea esistente, attualmente in esercizio, consente di trasportare 23 milioni di tonnellate/anno di merci, a fronte di un trasporto reale ed effettivo che negli ultimi 20 anni è stato sempre inferiore ai 5 milioni di tonnellate/anno; anzi, negli ultimi 10 anni la quantità di merci realmente trasportata è stata addirittura costantemente inferiore ai 4 milioni di tonnellate/anno.
- Gli effetti drammatici dei cambiamenti climatici sulla vita del pianeta non rappresentano un problema futuro, quanto una «*urgenza dell'oggi*»: quello delle risorse idriche è, e sarà, uno dei principali problemi da affrontare. A tal riguardo, il rapporto COWI (aprile 2006), voluto e commissionato dall'Unione Europea (Loyola De Palacio), analizzando i dati forniti da LTF [*Analisi degli studi condotti da LTF in merito al progetto Lione-Torino (sezione internazionale)*], espone un quadro terribile delle conseguenze idrogeologiche dello scavo del tunnel di base (cfr. COWI pag. 47). «*Un progetto dell'ampiezza del collegamento ferroviario previsto può influire significativamente su diverse componenti del ciclo idrologico nelle zone che attraversa*». I progettisti di LTF - mettendo in buona sostanza le mani avanti e spostando, di fatto, le responsabilità dei danni sui «*decisori politici* - hanno stimato che la costruzione dei due tunnel principali (il tunnel di base e il tunnel di Bussoleno), causeranno il drenaggio di un flusso di acque sotterranee compreso tra circa 2000 e 4000 l/s. Vale a dire, una perdita di risorse idriche equivalente a una portata compresa fra i **60 e i 125 Milioni di m³/anno, comparabile alla fornitura d'acqua necessaria a una città di circa 1 milione di abitanti.**
- L'Amministrazione comunale di Venaus e di molti altri Comuni della Valle di Susa non sono disponibili a patteggiamenti di sorta mediante le cosiddette «*compensazioni*», avendo ben chiaro il principio in base al quale *un'opera pubblica utile alle comunità cittadine è di per sé meritoria, e non necessita quindi di compensazioni*: la logica stessa delle *compensazioni* evidenzia, di fatto, una *filosofia* puramente «*risarcitoria*» per i danni subiti.
- L'analisi costi-benefici, commissionata dall'attuale governo, ha confermato le trentennali criticità riferite ai costi spropositati del progetto rispetto agli eventuali modesti vantaggi, al netto della «*violenza paesistico-ambientale*».

CONSIDERATO CHE:

- La nuova Amministrazione comunale di Venaus, uscita dalle urne elettorali lo scorso 26 maggio 2019, intende rendere manifesto, concreto e costruttivo il proprio impegno teso ad evitare il possibile riacutizzarsi dei conflitti sociali e popolari nei territori dell'Alta e Bassa Valle di Susa, nonché a contribuire alla «*pace sociale*» dei rispettivi territori, anche adoperandosi per la loro «*demilitarizzazione*».

- La precedente Amministrazione comunale di Venaus, nel corso del 2018, aveva presentato al Governo una proposta politica tesa a individuare possibili soluzioni alle problematiche in essere.
- Detta proposta ha suscitato interesse e apprezzamento da parte di alcuni esponenti del Governo in carica.
- La nuova Amministrazione comunale condivide *in toto* lo spirito e la finalità politica della proposta presentata al Governo nel 2018 dalla precedente Amministrazione, lasciandone la valutazione degli aspetti tecnici agli organi preposti; di tale condivisione intende dare formale comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Per quanto riferito ed esposto in narrativa, il Consiglio comunale del Comune di Venaus,

DELIBERA

- di esprimere/confermare la propria netta contrarietà alla realizzazione del cosiddetto «*tunnel di base*»;
- di fare propria la proposta presentata al Governo, già nel 2018, dalla passata Amministrazione comunale, avente per oggetto una «*proposta politica volta a individuare le possibili soluzioni dei contrasti afferenti alla realizzazione del nuovo Asse ferroviario Torino - Lione*», condividendone lo spirito, l'intento politico e le finalità generali e di principio; pur esprimendo - nel contempo - forti dubbi e perplessità circa l'ipotesi di realizzazione di un «*mini-tunnel*» alternativo. Nettamente salda è, infatti, la convinzione della utilità e della improrogabile necessità di ammodernare e mettere in sicurezza la linea esistente, compreso - ed anzi ritenuto prioritario - il tratto in galleria del Frejus.
- di inviare la presente deliberazione al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte e al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli.

[SinADC/adc]